

## G20: previsioni e aspettative

Polonews Rif.: 20090320



*Una lettura cinese sulla discussione in preparazione del G20 del 2009 fornisce una nuova lettura dei privilegi e debolezze della posizione americana e dell'apparente volontà dei paesi emergenti ("BRIC", ovvero Brasile, Russia, India e Cina) di ridiscutere molti dei termini del funzionamento delle istituzioni internazionali. Riemergono antiche analisi cinesi, pubblicate in questo stesso sito: la debolezza degli Stati Uniti è ancora ben lungi dall'essere un'occasione per i suoi competitor. Il gigante americano, anche in un momento come questo in cui sembra essere in ginocchio, ha in realtà molte e importanti carte da giocare per lasciare sostanzialmente intatto il proprio universo politico-economico e finanziario.*

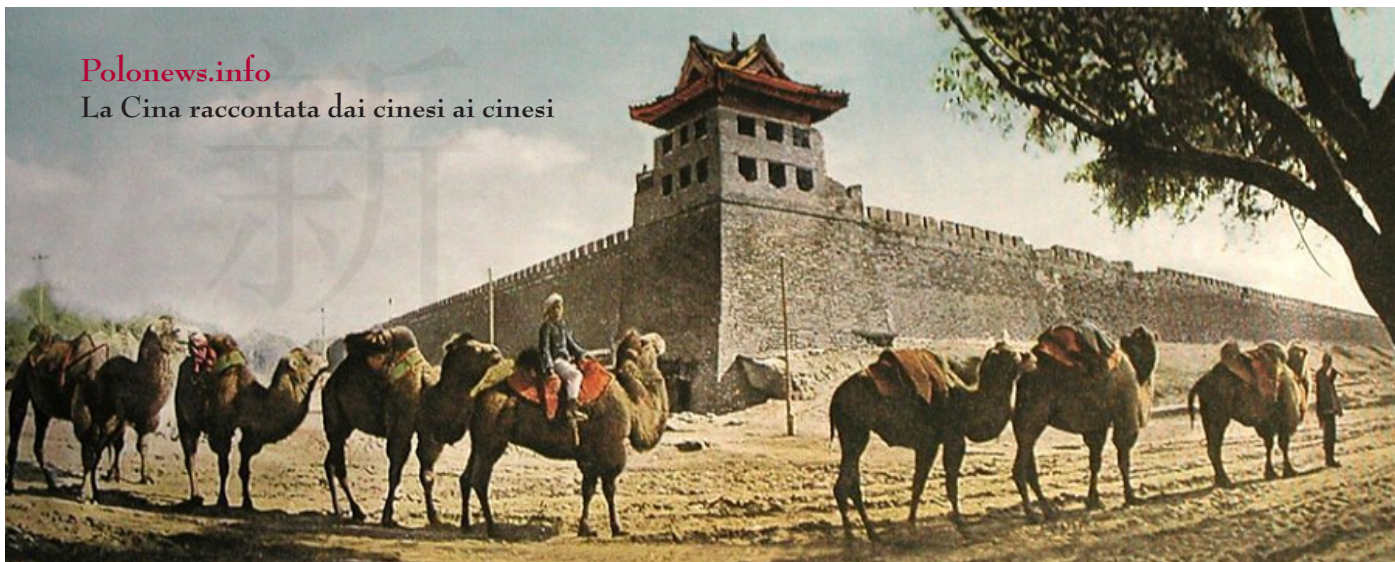
L'incontro dei direttori delle banche centrali e dei ministri delle finanze di 20 paesi si concluderà tra discussioni e contrattazioni. Per quanto riguarda la strategia per sollevare l'economia, tra le posizioni dei vari paesi ci sono enormi divergenze.

L'origine della divergenza tra Europa e Stati Uniti

Gli Stati Uniti propongono un programma di stimoli all'economia ancora maggiore, mentre l'Europa sottolinea l'importanza di promuovere la riforma del sistema finanziario internazionale, rafforzando la supervisione.

Il ministro delle finanze americano Geithner auspica che i fondi per stimolare la crescita economica rappresentino il 2% del PIL di ogni paese. I paesi dell'Unione Europea hanno rifiutato questa proposta. Il Cancelliere tedesco Angela Merkel e il presidente francese Sarkozy nei giorni scorsi hanno anche affermato di avere già compiuto un lavoro sufficiente per stimolare l'economia e che al momento la cosa più importante è rafforzare il controllo in ambito finanziario, per evitare che in futuro si verifichino crisi economiche di questo tipo. Blair, premier del paese che ospiterà l'incontro, assume un atteggiamento intermedio mentre i "paesi bric" chiaramente chiedono una maggiore partecipazione alle principali decisioni di carattere internazionale e che i paesi in via di sviluppo abbiano un maggior diritto di parola nel sistema finanziario internazionale.

Huang Weiping, professore della facoltà di economia internazionale dell'Istituto di Economia dell'Università del Popolo, nell'analisi fatta al giornalista del "Beijing Zhubao", ha affermato che le divergenze tra i paesi nascono dalle diverse condizioni economiche dei paesi e dalle diverse responsabilità che i vari paesi hanno avuto nel causare questo tsunami economico. Gli Stati Uniti, primo responsabile di questa crisi economica, è il principale beneficiario del vecchio sistema finanziario, di conseguenza non desidera che esso subisca grandi trasformazioni. La situazione dell'economia tedesca è piuttosto buona e quindi la sua attenzione è volta prin-



principalmente al rafforzamento della supervisione finanziaria. La Gran Bretagna assume invece una posizione intermedia: da una parte non desidera che il sistema che vede gli Stati Uniti come fulcro del sistema finanziario mondiale rimanga in vita, ma, a causa del peggioramento della situazione economica, difficilmente avrà un ruolo più importante.

Sun Jie, ricercatore del dipartimento di finanza internazionale dell'istituto di politica e economia mondiale del CASS, ritiene che questa crisi finanziaria sia stata originata dalla crisi dei mutui subprime americani e che la mancanza di controllo abbia portato all'estensione della crisi, le cui conseguenze si sono diffuse incessantemente. I paesi dell'area euro sono più rigidi degli Stati Uniti nel controllo finanziario, ma nemmeno loro sono sfuggiti alla crisi. Possiamo affermare con certezza che la recessione dell'economia europea è stata causata unicamente dagli Stati Uniti e che "l'Europa ritiene di essere stata trascinata in questa crisi, per questo richiede che non si possa contestare la richiesta di un rafforzamento del controllo". Inoltre, l'influenza della crisi internazionale sull'economia europea è piuttosto debole, l'Europa ha ancora energie e voglia di richiedere la riforma del sistema finanziario internazionale, per rafforzare la posizione dell'euro nel sistema monetario internazionale e ottenere un sistema monetario internazionale pluralistico.

Analizzando la situazione dal punto di vista americano, spiega Sun Jie, nel momento in cui si manifesta una recessione economica a livello mondiale, è necessario che una grande potenza sostenga il peso maggiore adottando politiche economiche di ampia diffusione. Chi è in grado di assumersi i costi per rilanciare l'economia deve per primo lanciare un piano di stimoli all'economia, ma se gli altri paesi non contribuiscono e godono dei frutti del lavoro altrui, approfittando delle politiche "di ampia diffusione" lanciate dagli Stati Uniti per rafforzare l'esportazione, i costi sostenuti dagli USA potrebbero essere troppo alti. Di conseguenza gli USA sperano che altri paesi che si trovano "nella stessa barca" collaborino per ridurre i costi che sarebbero necessari se attuasse da sola e con un ruolo di leader politiche di ampia diffusione.

I "paesi bric" chiedono all'unanimità maggior diritto di parola

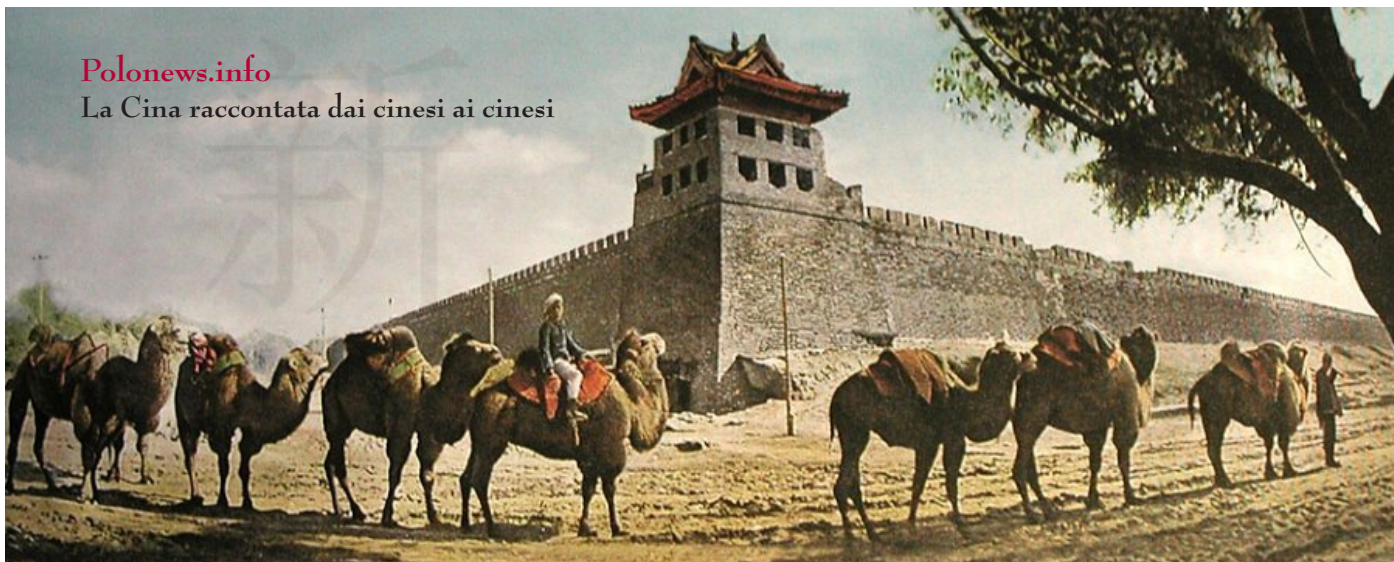
Huang Weiping ha riferito al giornalista che le condizioni dei "paesi bric" sono molto differenti ma questa volta sono tutti d'accordo nel chiedere un "maggior diritto di parola". Sulla grande bilancia dell'economia mondiale il peso dei "paesi bric" è ancora troppo poco, "quindi, sebbene tutti nutrano grandi aspettative nei confronti di questi paesi, non si può contare su di loro per resuscitare l'economia mondiale".

Anche Sun Jie ritiene che, sebbene attualmente la Cina sia la terza forza economica mondiale, per quanto riguarda aspetti quali la qualità della crescita economica e lo sviluppo sostenibile, ci sono ancora differenze piuttosto grandi rispetto ai paesi sviluppati, e, se la Cina vuole davvero esercitare sull'arena internazionale un'influenza pari alla propria forza economica, deve ancora compiere un lungo cammino.

Prime previsioni sul summit del G20 di Londra

Huang Weiping ha affermato che il summit del G20 che si terrà all'inizio di aprile si concentrerà su come rilanciare l'economia mondiale e evitare che la situazione economica continui a peggiorare, un'altra questione

<sup>1</sup> BRIC: Brasile, Russia, India e Cina, in cinese: 金砖四国.



importante sarà la richiesta dell'Unione Europea di una maggiore supervisione finanziaria e un altro contenuto che verrà discusso è il rafforzamento del diritto di parola dei mercati emergenti nel sistema finanziario internazionale futuro.

Sun Jie ritiene inoltre che durante il summit si auspicherà a una comune opposizione al protezionismo commerciale e alla promozione della riforma del sistema finanziario internazionale e che si discuterà anche della tanto richiesta “chiarezza di informazioni delle banche nei confronti dei clienti”. Poiché il governo cinese ha già lanciato pubblicamente un certo numero di misure per stimolare l'economia, durante questo summit chiederà una maggior partecipazione nella riforma del sistema finanziario internazionale, compresa la riforma dell'organizzazione del FMI e del sistema monetario internazionale. In seguito a questa crisi finanziaria sono tutti d'accordo nel ritenere che la funzione principale di istituzioni finanziarie internazionali come il FMI sia di prestare aiuto in seguito a una crisi, ma, per prevenire la crisi, è necessario dare vita a un nuovo sistema di supervisione finanziaria internazionale, e su questa questione la Cina parteciperà al dibattito.

Dall'analisi di Huang Weiping emerge la difficoltà di elaborare questo tipo di supervisione finanziaria. L'organizzazione del FMI e le altre organizzazioni economiche mondiali agiscono tramite azioni governative, mentre l'area d'azione dell'economia mondiale e della finanza internazionale è principalmente costituita da aziende, per cui è molto difficile stabilire delle norme. Quindi lui non nutre particolari speranze nei confronti di questo summit, “in seguito a questa crisi, è molto probabile che il sistema finanziario mondiale mantenga la sua forma originaria, difficilmente emergeranno nuove strutture”. “Al momento non sono ancora emerse nuove strutture e gli Stati Uniti hanno ancora la forza per prevenire la comparsa di strutture completamente nuove”, ha aggiunto Huang Weiping. Nel sistema finanziario internazionale svolge un ruolo decisivo la forza economica di un paese e l'identificazione degli altri paesi in quel governo. Attualmente il sistema finanziario internazionale ruota ancora attorno al dollaro e il governo americano non ha perso completamente il suo prestigio a causa di questa crisi.

Infine Huang ha affermato che “il summit del G20 non porterà alla riforma del vecchio sistema finanziario, ma la cosa più importante è che i venti paesi si incontrino e discutano di questi problemi”.

Sun Jie ha espresso nei confronti di questo summit un cauto ottimismo: “Attualmente ci stiamo preparando a una serie di riforme. Per lo meno si otterrà una maggiore pluralità nell'elaborazione delle politiche”. Ha inoltre aggiunto: “Questo summit potrebbe non portare a risultati sostanziali e, se anche ci saranno, la loro influenza sarà visibile solo tra molti anni, ma non si può negare l'importanza di questo summit. In questo summit si discute per la prima volta della riforma del sistema finanziario internazionale e almeno alla discussione sulle strutture economiche mondiali prendono parte anche i paesi in via di sviluppo, e questo ha un grande valore simbolico”.

*(Trad. Anna Zanoli)*